

# Comunali 2021, Pd spiazzato dalla discesa in campo di Jahier

Il segretario provinciale Carretta: «Registriamo questa disponibilità ma il percorso è appena iniziato»  
 Il leader regionale Furia: «Le primarie non sono un concorso aperto». L'incognita del voto di settembre

«E' il Pd che per primo deve fare le sue valutazioni. Io sono disponibile», ha detto al nostro giornale Luca Jahier, presidente del Comitato economico e sociale europeo, il Cese. Il rivolese, 57 anni, un passato come presidente delle Acli e segretario della Cei, scende dunque in campo chiarendo di essere disposto a misurarsi con le primarie. Il terzo dopo l'annuncio dell'ex-assessore della giunta Fassino Enzo Lavolta, che milita nella sinistra del partito e del radicale Igor Boni. E Lavolta è stato il primo fra i Dem a fare un beau geste di benvenuto come potenziale avversario: «Le primarie con Luca Jahier si arricchiscono. Sarà bello confrontarsi sulla nostra Torino da diversi punti di vista», scrive su Facebook Lavolta, lanciando l'hashtag #coraggiotorino.

Più diplomatico e chiaramente a nessun verdetto da parte de-

segretario del Pd metropolitano Mimmo Carretta, che nei giorni scorsi ha incontrato il presidente del Cese: «Gli organi dirigenti del partito saranno chiamati a fare le loro valutazioni - dice - Intanto registriamo che questa disponibilità di Jahier sottolinea come il percorso messo in campo dal Pd per trovare il profilo migliore sia attrattivo. La conferma che l'allargamento alla società civile che abbiamo cercato si sta concretizzando». Questo è il risultato «del nostro appello a tutte le intelligenze», interviene il segretario regionale dei Dem Paolo Furia, attento per ora a non esprimere giudizi di merito: «E' una delle disponibilità». Primarie sì, ma come «percorso guidato, non saranno un concorso aperto», aggiunge. Una valutazione positiva alla candidatura di Jahier arriva dal consigliere regionale Mario Giaccone della

lista Monviso: «Un'ottima candidatura. Sono contento che sia in campo una figura civica, ma teniamo conto che il percorso è lungo e le difficoltà sono tante».

Soltanto fra tre settimane i posizionamenti all'interno del partito saranno più chiari. L'esito delle elezioni regionali non potrà non influenzare gli scenari torinesi, che ormai da giorni sono evocate nelle dichiarazioni dei big romani. La disponibilità del rettore del Politecnico Guido Saracco, per quanto qualcuno sia interessato a raccontarlo meno entusiasta, resta in campo, mentre il capogruppo del Pd Stefano Lo Russo non ha ancora fatto un passo avanti ufficiale. Molti i nomi circolati nel mondo civico. Su tutti il direttore di Matera capitale della cultura Paolo Verri.

— **s.str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In campo**

**Boni**  
Radicale, si è candidato per le primarie del centrosinistra

**Jahier**  
Rivolese, 57 anni, ha dato la disponibilità a candidarsi a sindaco

**Lavolta**  
Ex assessore della giunta Fassino, primo a scendere in campo






**Alla finestra**

**Lo Russo**  
Il capogruppo Pd in Sala Rossa non ha sciolto la riserva

**Saracco**  
Il rettore del Poli è indicato come ideale candidato civico

**Salizzoni**  
Una candidatura che piace ai fedelissimi di Chiamparino




